Zeitschrift: Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della populazione, protezione dei beni culturali

Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband

Band: 53 (2006)

Heft: 1

Artikel: Bilancio annuale 2005 della CENAL

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-370294

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 22.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

CERTIFICATO PER IL RECLUTAMENTO

Il reclutamento ottiene il certificato ISO 9001:2000

DDPS. Il reclutamento dell'esercito svizzero ha ottenuto il certificato di qualità ISO 9001:2000. Questa distinzione comporta degli impegni nei confronti delle formazioni militari e di protezione civile, ma anche verso le persone soggette all'obbligo di leva e i collaboratori dei centri di reclutamento.

Con l'avvento del nuovo esercito, anche il reclutamento è stato radicalmente modificato. Oggi nei sette centri di reclutamento di Losanna, Sumiswald, Nottwil, Monte Ceneri, Windisch, Rüti e Mels si decide se le persone soggette all'obbligo di leva dovranno prestare servizio nell'esercito o nella protezione civile. Inoltre, già a questo punto, viene fatta una prima selezione dei quadri. Ogni anno i centri ospitano e consigliano più di 34 000 giovani uomini e donne.

Per salvaguardare l'alta qualità del reclutamento, nonché per poterlo migliorare ulteriormente, il Comando del reclutamento e i centri di reclutamento hanno chiesto e ottenuto la certificazione ISO. Mercoledì 21 dicembre, il Personale dell'esercito (J1), presso lo Stato maggiore di condotta dell'esercito, ha consegnato i certificati SQS secondo la norma 9001:2000 al comandante del reclutamento, colonnello SMG Philippe Rebord, e ai comandanti dei vari centri di reclutamento. I certificati hanno una validità di tre anni, dopodiché è richiesto un audit di ripetizione. I certificati sono sottoposti a un verifica annuale ai sensi di un'ulteriore evoluzione.

Di pari passo, i responsabili del reclutamento si sono impegnati a perseguire una politica della qualità comune. Le prestazioni dei centri di reclutamento devono essere adattate sistematicamente alle esigenze delle formazioni d'addestramento militari, nonché ai bisogni della protezione civile e di SWISSINT (in qualità di organo responsabile degli impieghi all'estero). Inoltre devono essere rispettate anche le esigenze delle persone soggette all'obbligo di leva, nonché delle reclute, dei soldati e dei civili. Non da ultimo un centinaio di collaboratori attivi nel campo del reclutamento sono designati come principali responsabili della qualità. Tra le altre cose, la certificazione garantisce la parità di trattamento di tutte le persone soggette all'obbligo di leva nei vari centri. Il centro di reclutamento del Monte Ceneri verrà certificato a posteriori, probabilmente nel 2008, al termine di una fase di trasformazione e di ampliamento. □

PUNTO ESSENZIALE: IL MALTEMPO

Bilancio annuale 2005 della CENAL

UFPP. Il maltempo ha segnato il secondo semestre – anche per la Centrale nazionale d'allarme. Un secondo semestre segnato dal maltempo.

Dopo un primo semestre relativamente tranquillo, nella seconda parte dell'anno il numero degli eventi notificati alla Centrale nazionale d'allarme (CENAL) è tornato al livello degli anni precedenti. In particolare il maltempo e le inondazioni catastrofiche del mese di agosto hanno messo bruscamente fine a questo periodo di calma relativa impegnando la CENAL 24 ore su 24 per 5 giorni di seguito.

Da gennaio a giugno 2005 sono stati notificati alla CENAL 141 eventi verificatisi in Svizzera e all'estero. Soltanto nel mese di luglio ne sono stati notificati 49. Le 216 notifiche del 2° semestre rispecchiano la media di 190 eventi per lo stesso periodo degli scorsi anni. In totale, sono dunque stati notificati alla CENAL 357 eventi. Il solo numero degli eventi non rispecchia però la mole effettiva del lavoro svolto nei singoli casi dal servizio di picchetto e dall'organizzazione d'intervento della CENAL. In questa statistica il maltempo e le inondazioni dell'agosto 2005 figurano come un evento unico pur avendo impegnato 30 persone 24 ore su 24 per 5 giorni di seguito. Altri eventi sono stati esaminati a titolo preventivo e in certi casi non figurano nemmeno nella statistica. Tra questi rientra ad esempio l'incendio di Hemel/Hempstead (Inghilterra) dell'11 dicembre 2005.

Operativi 24 ore su 24

Attorno a mezzogiorno di domenica 21 agosto, la CENAL ha trasmesso il primo allarme maltempo di MeteoSvizzera. Nella notte tra domenica e lunedì, i Cantoni hanno inoltrato i primi resoconti sulla situazione ed alle ore 06:30 lo stato maggiore della CENAL ha istituito un centro di analisi della situazione. A partire da questo momento, la CENAL ed alcuni elementi dello Stato maggiore del Consiglio federale CENAL sono stati impegnati 24 ore su 24 per 5 giorni come centro di analisi della situazione e d'informazione. Durante tutto questo tempo la CENAL, in collaborazione con partner cantonali e federali, aziende private e organizzazioni straniere, ha gestito l'analisi coordinata della situazione a favore degli organi di condotta delle regioni colpite. Due le priorità fissate: elaborare carte e rapporti sulla situazione generale in Svizzera in base alle informazioni costantemente ed attivamente raccolte, e soddisfare necessità d'informazione specifiche. È stata ad esempio chiarita la situazione nel Vorarlberg per conto della Bundeswarnzentrale di Vienna, poiché il contatto diretto con Vienna era temporaneamente interrotto. Verso la fine della settimana, la situazione generale si è stabilizzata richiedendo da parte della CENAL sempre meno aiuto nel campo della situazione prioritaria per la protezione della popolazione. Alle ore 15:00 di venerdì 25 agosto, la CENAL ha quindi dissolto il centro di analisi della situazione. I membri del servizio di picchetto sono però rimasti in stato d'allerta tutto il fine settimana.

La prevenzione è fondamentale

L'anno scorso erano state riscontrate impurità sugli specchi dei laghi della Svizzera centrale. Le autorità del Canton Svitto si erano rivolte alla CENAL per chiarire la causa di questo fenomeno. Con l'ausilio di modelli meteorologici di propagazione, gli esperti avevano appurato che si trattava di particelle di metallo pesante liberate nell'atmosfera da un incendio divampato in un deposito di munizioni dell'Ucraina. Le analisi di laboratorio dell'Ufficio dell'ambiente del Canton Svitto avevano poi confermato questa ipotesi alcune settimane più tardi. In seguito all'incendio di Hemel/Hempstead del dicembre 2005, il servizio di picchetto della CENAL ha voluto esaminare l'eventualità di un simile inquinamento. La propagazione dell'immensa nube di fumo e fuliggine è stata pronosticata in collaborazione con MeteoSvizzera. Gli accertamenti hanno dimostrato che molto probabilmente la Svizzera non sarebbe stata investita da questa nube.

Un numero costante di notifiche dall'estero

Il rapporto tra eventi nazionali ed esteri è rimasto praticamente invariato rispetto agli anni scorsi. Circa due terzi delle notifiche (241 di 357) concernevano eventi verificatisi all'estero. Si trattava soprattutto di incidenti presso centrali nucleari e di sorgenti radioattive smarrite, localizzate o sequestrate. Circa la metà degli eventi verificatisi in Svizzera concernevano allarmi maltempo e notifiche di sismi. □